

2° PARTE: GIARDINI DELLA VILLA

Postazione 1

Piccoli Cantori di Torino **Federica Mancini** (arpa)

Benjamin Britten (1913-1976)
da Ceremony of Carols
Wolcum Yole!
There is no Rose
Balulalow (solista, *Maria Caligaris*)
As dew in Aprile
This little Babe
Deo gracias

Postazione 2

Colorbrass

Georges Bizet (1838-1875)
Carmen Fantasia (arrangiamento di *B. Holcombe*)

William Christopher Handy (1873-1958)
Beale Street Blues (arrangiamento di *L. Henderson*)

George Gershwin (1898-1937)
Four Hits for Five (arrangiamento di *L. Gillis*)

Nicola Piovani (1946)
La vita è bella (arrangiamento di *A. Marietti*)

Gioachino Rossini (1792-1868)
Guglielmo Tell, Ouverture (arrangiamento di *D. Marlatt*)

Postazione 3

Coro XG

Tradizionale sardo

Rosario di Ghilarza (arrangiamento di *A. Sanna*)

Tradizionale svedese

Dansa Kicki (arrangiamento di *A. Nyberg*)

Tradizionale basco

Arritz adarrean (arrangiamento di *J. Ezkurra*)

Tradizionale spiritual

Plenty Good Room (arrangiamento di *K. Shaw*)

Fondazione Renzo Giubergia

Nata nel 2012 per onorare la memoria e rinnovare l'impegno del Presidente di Ersel, la Fondazione Renzo Giubergia si propone di aiutare e di promuovere giovani musicisti di talento valorizzando al contempo luoghi di particolare interesse culturale e artistico del territorio torinese. Concerti, concorsi e altre iniziative di alto profilo, realizzate in collaborazione con le più prestigiose istituzioni cittadine, per promuovere la conoscenza e la frequentazione di spazi ed edifici di grande pregio architettonico o ambientale, a volte trascurati dal grande pubblico.

La fruizione di uno spazio storico può naturalmente avvenire di per sé, slegata dalle attività che accoglie, ma in molti casi ciò è reso difficoltoso dalla posizione, dalle modalità di apertura, dalla scarsa presenza mediatica. Di qui il ruolo di spinta e di sostegno promozionale che la Fondazione si propone.

Alla base di questa attività vi sono anni di esperienza e di attenzione che Ersel ha prestato al mondo della cultura e delle arti, per volontà del suo fondatore, l'ingegner Renzo Giubergia, due volte presidente della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici di Torino e socio fondatore della Fondazione Teatro Regio. La rete di collaborazioni e contatti che Ersel ha costruito negli anni con numerose realtà pubbliche e private per la produzione o il sostegno di eventi culturali costituisce il contesto di riferimento su cui poggia la Fondazione Renzo Giubergia.

Nel suo programma, particolare attenzione è posta alla natura degli edifici, alla loro storia e alla storia del territorio nel quale sono collocati, nella convinzione che la ricerca di una coerenza tra spazio ed evento garantisca una fruizione più fluida e coinvolgente, amplificando sia la bellezza artistica del luogo che il valore della proposta musicale.

Presidente - Paola Giubergia

Direttore Artistico - Francesca Gentile Camerana

 Fondazione
Renzo Giubergia

Fondazione Renzo Giubergia

EN
PLEIN
AIR

Piccoli Cantori di Torino

Coro XG

Colorbrass

Daniele Gaido tromba
Diego Vasserot tromba
Aldo Marietti corno francese
Stefano Badariotti trombone
Alessandro Faccin basso tuba

Federica Mancini arpa

Gianfranco Montalto pianoforte

Carlo Pavese direttore

3 giugno 2013

Villa della Regina - Torino

1° PARTE - CORTILE DIETRO LA VILLA

Colorbrass

Tielman Susato (1510-1570)
Renaissance Dances (arrangiamento di *D. Marlatt*)

Piccoli Cantori di Torino
Baldassarre Galuppi (1706-1785)
Dixit Dominus (estratti)

John Rutter (1945)
For the Beauty of the Earth

Claude Debussy (1862-1918)
Romance (arrangiamento di *S. Fine*)

Gioachino Rossini (1792-1868)
Duetto buffo di due gatti

Tradizionale Gospel

Music Down in my soul (arrangiamento di *M. Hogan*)

Colorbrass

Hans Leo Haßler (1567-1612)
Canzon in G (arrangiamento di *A. Marietti*)

Coro XG e Colorbrass

Lars Jansson (1951)
To the mothers in Brazil - Salve Regina
(arrangiamento *G. Eriksson* - sintetizzatore, *E. Crolle*)

Coro XG

Ejnuhohani Rautavaara (1928)
Suite Lorca

Tradizionale piemontese

La pastora e il lupo (arrangiamento di *L. Sinigaglia*)

Corrado Margutti (1974)
Le mensonge

Piccoli Cantori di Torino e Coro XG

Tradizionale spiritual

The Battle of Jericho (arrangiamento di *M. Hogan*)

Piccoli Cantori di Torino, Coro XG e Colorbrass

Tradizionale gospel

The Saints Halleluja (arrangiamento di *L. Henderson*)

Musica da giardino

C'era una volta, nel libro della storia musicale, il repertorio all'aria aperta. L'epoca era la fine del Seicento, proprio l'età in cui nasceva Villa della Regina, diventando dimora prediletta di Anna Maria d'Orléans. I luoghi erano tanti: soprattutto giardini e regge dell'*ancien régime*, con tanto spazio da riempire di suoni. La musica aveva una grammatica precisa, fatta di echi, dialoghi 'stereofonici' e impasti timbrici ideali per allargare l'orizzonte d'ascolto. E il pubblico se la godeva, respirando aria fresca e insieme musica piacevole.

L'abitudine si sarebbe consolidata, elaborando categorie stilistiche ricorrenti, anche se in perenne evoluzione: nel Settecento le Serenate strumentali da eseguire all'ora dell'aperitivo; nell'Ottocento le grandi opere di destinazione politico-militare, da affidare a un pubblico affamato di valori patriottici; e nel Novecento le ricercate rivisitazioni dei compositori con il pallino per la confusione timbrica (la suite *En plein air* di Béla Bartók, ad esempio).

Arturo Toscanini non era d'accordo: «All'aperto si gioca a bocce». Con questa tagliente risposta declinò l'offerta fattagli dallo staff dell'Arena di Verona. Ma la sua rasoia si riferiva al grande patrimonio operistico: quello che nasce e muore per le quattro mura di un teatro. Tutt'altra faccenda è quella del repertorio creato per l'esecuzione all'aria aperta, oppure di quelle composizioni che crescono e maturano in seno alla cultura *folk*. Tutte le fanfare in programma questa sera funzionano perfettamente in un giardino all'italiana: meglio ancora se, come in questo caso, si può sfruttare un terrazzamento per far 'scivolare' il suono verso gli ascoltatori. Del resto stiamo parlando di ottoni: vale a dire strumenti nati per i richiami sonori delle battute di caccia. Ma anche gli *spiritual* e i *gospel* sono ideali per un concerto *en plein air*: generi troppo legati alla terra e alle culture di strada per finire in una scatola chiusa.

Il resto della locandina va a pescare nei luoghi più disparati della storia musicale, sfruttando le grandi risorse timbriche delle varie formazioni vocali. Il Settecento è rappresentato dal *Dixit dominus* (1750) di Baldassarre Galuppi, con le sue folate sonore che sembrano fatte per volare leggere nell'aria. Il *Duetto buffo di due gatti* risale al 1825: Rossini vi mise dentro tutto il suo proverbiale humour immaginando i dialoghi amorosi di una coppia miagolante a spasso per chissà quale giardino. L'epoca moderna risuona tutta nella *Romance* di Debussy (1891), con le sue metafore naturalistiche («Nel giardino del tuo pensiero, dove i venti hanno scacciato questa adorabile anima di giglio») e in *Ceremony of Carols* di

Benjamin Britten, una raccolta del 1942 che sperimenta l'insolito abbinamento tra arpa e coro di voci bianche. Gli scandinavi Lars Jansson e Ejnhuohani Rautavaara riportano a quella cultura corale nordica che Carlo Pavese ha incontrato durante gli anni del perfezionamento. Mentre i nomi di Corrado Margutti e John Rutter riconducono a due interessanti esponenti della contemporaneità vocale.

In un evento così legato alla cultura piemontese non poteva mancare il nome di Leone Sinigaglia. È stato lui, taccuino in tasca, a raccogliere per tutta la vita le voci popolari della collina torinese: sicuramente sarà passato anche dalle parti di Villa della Regina. Suggestivo, dunque, sentire *La pastora e il lupo* a diretto contatto con la sua terra madre.

Andrea Malvano

Carlo Pavese è un musicista torinese. Come borsista De Sono, ha approfondito il suo interesse per la nuova musica corale a Stoccolma, e si è perfezionato sotto la guida di illustri maestri. Svolge regolare attività come direttore e docente di direzione, interpretazione e improvvisazione corale in Italia e in Europa. Dirige il coro dei **Piccoli Cantori di Torino**, fondato da Roberto Goitre nel 1972, e la sua scuola di musica dal 2005. I Piccoli Cantori di Torino hanno collaborato con le più importanti istituzioni musicali cittadine, hanno partecipato a concerti, festival e rassegne in tutta Europa e si fanno regolarmente promotori e organizzatori di iniziative musicali nel campo delle voci bianche e giovanili.

Carlo Pavese dirige il **Coro G** sin dalla sua fondazione, nel 2003. In dieci anni di attività il Coro G ha tenuto numerosi concerti in Italia, Germania, Estonia e ha rappresentato un luogo di crescita musicale e un laboratorio di idee per quasi 100 cantori, dai 16 ai 26 anni. Sostenuto in questi anni dall'associazione Cantascuola, per celebrare il Decennale si appresta a costituire un'associazione musicale giovanile e si esibisce nella formazione XG, allargata agli ex-cantori.

Si affianca alle due formazioni corali torinesi il quintetto **Colorbrass**, nato nel giugno del 2000 nel capoluogo piemontese, formato da giovani che hanno collaborato con prestigiose orchestre italiane e straniere. Colorbrass si è perfezionato partecipando a masterclass di illustri musicisti, e spazia con proprietà stilistica tra epoche e generi musicali, riscuotendo nei suoi concerti unanimi consensi.

Concerto realizzato con la collaborazione di

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

Villa della Regina: storia di una dimora sabauda

Villa della Regina è una residenza speciale ancora caratterizzata dagli elementi che ne facevano *una Vigna collinare* "vaga e deliziosa (...) la quale nella sua piccolezza comprende tutti quegli ornamenti, e quelle delizie, che l'arte ha saputo inventare" come segnalava la Guida de' forestieri per la Real Città di Torino nel 1753. La proprietà è costituita da parti auliche - il palazzo al centro dei giardini all'italiana con teatro d'acque - e parti di servizio e produttive (il vigneto e la cascina con gli orti). La Villa, voluta "sulla montagna" di Torino ad inizio Seicento dal cardinale Maurizio di Savoia, venne ampliata dalla moglie Lodovica a metà secolo passando così alla discendenza femminile dei duchi di Savoia. Denominata "della Regina" al momento della assunzione del titolo regio da parte di Anna d'Orléans nel 1713, la proprietà venne ampliata ed aggiornata nel Settecento con il determinante intervento di Filippo Juvarra e la sua identità fu rispettata anche con la destinazione ottocentesca a sede del collegio femminile all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari per volontà di Vittorio Emanuele II. L'affidamento nel 1994 alla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, in stato di assoluto degrado, ha segnato l'avvio del progetto di restauro e apertura al pubblico con il supporto di fondi pubblici e privati, con interventi che saranno completati nelle aree verdi ed ai piani superiori. Villa della Regina è oggi nuovamente presente, pur nelle mutate condizioni urbanistiche, come fondale scenografico di assoluto rilievo della città cui è unita anche nella dimensione paesaggistica, pronta ad accogliere nuovamente, con attività rispettose della sua unicità, visitatori e pubblico negli appartamenti reali, nei giardini all'italiana e nel vigneto storico, oggi nuovamente produttivo.

